

Parola e azioni

...ad ogni lingua, popolo e nazione

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 25 - n. 2/2026

Strada Braglia, 81 - 15048 Valenza (AL) email: info@aitb.it web: www.aitb.it

Publicato in proprio - Direttore responsabile: Danilo Faudella - Aut. Trib. Tortona (AL) 6/03 del 08/07/03

Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96/DC/AL - nr. 2/2026

In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Alessandria C.P.O. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Salvati dalla quasi estinzione

"Estinzione"

Nel 2005 era questa la sorte che si prospettava per la lingua *label* della **Papua Nuova Guinea**.

I ricercatori avevano emesso la loro "sentenza": la lingua *label* non era sostenibile e non si sarebbe dovuto intraprendere alcun lavoro di traduzione. La popolazione (circa 300 parlanti) era troppo esigua e, cosa ancora più importante, non sembrava esserci alcuna motivazione a partecipare a un programma di traduzione. A quel punto, il popolo *Label* si trovò di fronte a una decisione: lasciare che la propria lingua si estinguesse oppure intraprendere le misure necessarie per mantenerla in vita.

Avanti veloce

Facciamo quindi un salto in avanti fino a novembre 2024... la comunità *Label* si è riunita per celebrare la presentazione del Nuovo Testamento nella loro lingua nella provincia della Nuova Irlanda, in Papua Nuova Guinea! *Che svolta!*

Com'è potuto accadere?

Tutto è iniziato proprio grazie a quella ricerca iniziale. La comunità *Label* ha esaminato la situazione. Sembrava impossibile. Le difficoltà apparivano insormontabili. Come potevano sperare di preservare la lingua *label* quando non c'erano risorse adeguate per mettere per iscritto la loro lingua orale? Come potevano far capire ai più giovani che non si trattava solo della lingua che parlavano, ma anche del fatto che la loro lingua era indissolubilmente legata alla loro identità? Sicuramente era più facile abbandonare la loro ricca lingua e attenersi alla lingua ufficiale comune, il *tok pisin*?

Ispirazione

Eppure, per un gruppo di persone della tribù dei *Label*, l'idea di non avere la Parola di Dio nella loro lingua era inaccettabile. Vedevo altre lingue vicine avere il Nuovo Testamento e non volevano essere da meno solo perché erano un gruppo così piccolo. Quella ricerca iniziale ha dato loro lo stimolo di cui avevano bisogno. Non potevano semplicemente stare a guardare mentre una parte fondamentale della loro cultura rischiava di scomparire. Bisognava fare qualcosa. La lingua doveva essere preservata!

Ciò che a molti sembrava impossibile, e forse persino inutile, a questo gruppo di cristiani sembrava possibile - con l'ispirazione e l'aiuto di Dio. Con il sostegno di una organizzazione partner della Wycliffe, questo gruppo ha iniziato a lavorare sulla propria lingua. È stato creato per la prima volta l'alfabeto *label*... ed è iniziato così il processo di traduzione della Parola di Dio.

La crescita della lingua e della fede

Oggi, a distanza di più 20 anni da quel 2005, il futuro della lingua dei *Label* è più sicuro di quanto non fosse allora, così come lo sono la cultura e l'identità di questo popolo. Ma il popolo dei *Label* non solo possiede una versione scritta della propria lingua, ha soprattutto il Nuovo Testamento nella propria lingua! E proprio grazie al Nuovo Testamento nella propria lingua, il popolo dei *Label* sta crescendo nella fede. Ora comprendono la Parola di Dio in un modo nuovo e più profondo, cosa che prima non era per loro possibile. *Che trasformazione!*

Il momento della festa

Nel giorno della presentazione del Nuovo Testamento ci sono stati festeggiamenti, ringraziamenti, discorsi, preghiere, danze, cori, banchetti e una lettura pubblica di una parte della Parola di Dio. Come ha commentato uno dei partecipanti: "È stato meraviglioso vedere le persone che prendevano il Nuovo Testamento e si sedevano qua e là per sfogliarlo e leggerlo".

Adesso il Nuovo Testamento in lingua *label* viene utilizzato ogni domenica in chiesa. Le persone stanno comprendendo sempre meglio la Parola di Dio. Preghiamo affinché questa trasformazione e crescita spirituale continui all'interno della comunità *Label*.

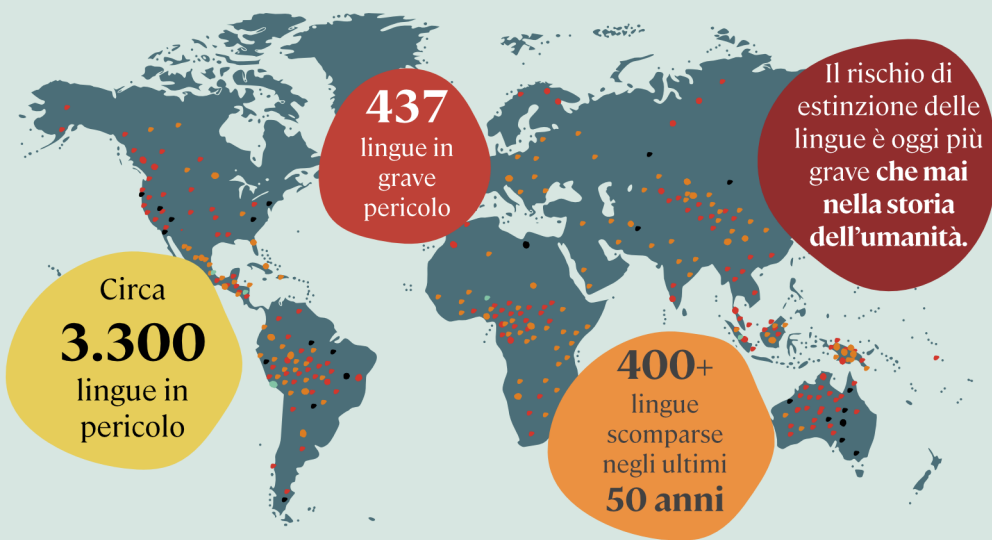
Un'altra lingua - con il suo ricco patrimonio e la sua cultura - grazie a Dio è stata salvata dall'estinzione!



Quasi la metà delle 7.000 lingue del mondo è a rischio di estinzione!

Cos'è una lingua in via di estinzione?

Una lingua in via di estinzione è una lingua che rischia di non essere più parlata o utilizzata nella lingua dei segni dalle generazioni future.



“Una lingua è un flusso di voci che le persone devono mantenere in vita. Se questo flusso si prosciuga, le voci di generazioni e generazioni di persone scompaiono nel silenzio”



Dr. Emmanuel Ngué Um
Basaa language, Cameroon

©2024 Endangered Languages Project endangeredlanguages.com

*Testi e grafiche riportate qui sopra sono tratte (tradotte e adattate) da "Endangered Languages: A Fact Sheet", di proprietà di endangeredlanguages.com. Il documento intero originale può essere consultato a questo indirizzo web: <https://www.endangeredlanguages.com/resource/endangered-languages-fact-sheet>.

* L'immagine a destra è tratta dall'articolo "SOS: ecco le lingue che rischiano di scomparire" di Madeline Enos pubblicato sulla piattaforma Preply al seguente indirizzo: <https://preply.com/it/blog/sos-ecco-le-lingue-che-rischiano-di-scomparire/>.

Le lingue... un tesoro da preservare

Come si può vedere dai dati presentati in questa pagina, purtroppo sono tante, troppe, le lingue che stanno rischiando di perdersi per sempre. Le ultime stime non sono per niente incoraggianti: si calcola che **ogni 40 giorni una lingua muoia**. Un'accelerazione notevole, che prosegue da anni e che rischia di compromettere la diversità linguistica globale. Andando avanti di questo passo, la metà delle lingue oggi parlate potrebbe scomparire entro la fine di questo secolo... e insieme a loro si perderebbe anche un immenso patrimonio culturale.

L'UNESCO distingue cinque livelli di pericolo per le lingue:

- *vulnerabili* – parlate sia dalle generazioni adulte che dai bambini, anche se quest'ultimi le usano prevalentemente a casa (non a scuola o in contesti formali);
- *in pericolo* – non più parlate dai bambini come madrelingua imparata tra le mura domestiche (i genitori preferiscono utilizzare la lingua più diffusa quando conversano con i loro figli);
- *gravemente in pericolo* – non solo i bambini non parlano e non imparano più la lingua, ma anche che i loro genitori riescono solo a capirla e difficilmente a parlarla. Rimangono solo gli anziani come custodi di tale lingua;
- *in pericolo critico* – i parlanti possono essere rintracciati solo nella generazione dei nonni e, talvolta, anche costoro non hanno una conoscenza completa della lingua o addirittura la parlano solo in modo saltuario. Questo è l'ultimo grado prima che una lingua si estingua;
- *estinte* – prive di parlanti ancora in vita.

Stilare una lista delle lingue più in pericolo del mondo è un'impresa praticamente impossibile. Le ultime ricerche indicano l'esistenza di **una ventina di lingue parlate da una sola persona al mondo**: considerando che tutti questi singoli parlanti sono in età avanzata, la triste verità è che queste lingue vanno incontro a una morte quasi certa.

Però... non tutto è perduto! Diverse organizzazioni e una rete mondiale di linguisti si sono uniti in una corsa contro il tempo per preservare alcune delle lingue più in pericolo, prima che sia troppo tardi... e, infatti, attraverso apposite iniziative di rivitalizzazione, decine di lingue sono tornate a rinascere.

Naturalmente, uno dei modi più efficaci per mantenere in vita una lingua è quello di un progetto di traduzione della Bibbia (come accaduto per il popolo di cui abbiamo parlato nella prima pagina).

In questo modo, oltre a mantenere viva una lingua, si offre anche l'accesso alla vita eterna in Cristo Gesù!

Perché le lingue diventano a rischio di estinzione?

Il rischio di estinzione di una lingua riflette altre **pressioni, ingiustizie, difficoltà o traumi** che una comunità si trova ad affrontare. Una lingua raramente diventa a rischio di estinzione quando la sua comunità è stabile e fiorente.



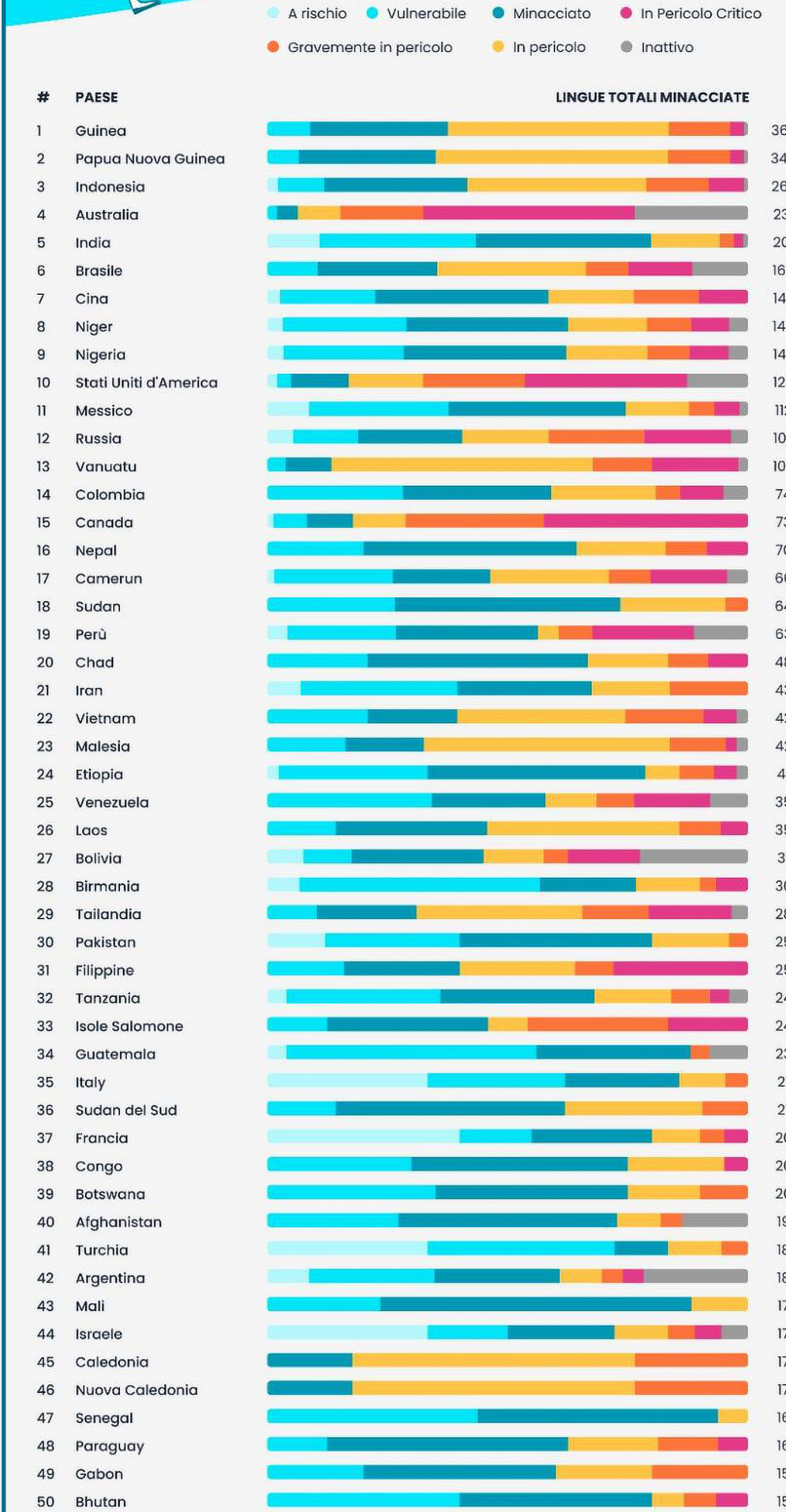
Perché è una questione importante?



Una lingua è molto più di un semplice insieme di parole o di uno strumento di comunicazione: le lingue riflettono tutti i nostri diversi **modi di essere umani**.

Le lingue indigene, in particolare, custodiscono **sistemi di conoscenza e pratiche culturali insostituibili**, fondamentali per i modi di conoscere e di essere delle loro comunità, per i loro mondi e le loro visioni del mondo. **La lingua è al centro dell'identità e della cultura.**

©2024 Endangered Languages Project endangeredlanguages.com



*“Mosè disse ad Aaronne: «**Avvicinati** [קָרַב / qarav] all'altare; offri il tuo sacrificio espiatorio e il tuo olocausto, fa' l'espiazione per te e per il popolo; presenta anche l'**offerta** [קֹרְבָן / qorbān] del popolo e fa' l'espiazione per esso, come il SIGNORE ha ordinato». Aaronne dunque si **avvicinò** [קָרַב / qarav] all'altare e sgozzò il vitello del proprio sacrificio espiatorio”.* (Levitico 9:7-8)

Qual è il significato primario delle offerte fatte a Dio? Cosa comportavano per l'uomo e per Dio?

Un aiuto ci viene dalla radice ebraica קָרַב / QRV, da cui derivano il verbo קָרַב / qarav e il sostantivo קֹרְבָן / qorbān.

La radice semitica ha il significato di “essere vicino”, “avvicinarsi”, e, nella forma causativa הִקְרִיב / hīqrīv, di “avvicinare, portare vicino, presentare, offrire”, spesso usata nel contesto del culto in relazione all'offerta di un sacrificio.

Il nome קֹרְבָן / qorbān viene usato quasi esclusivamente in Levitico e Numeri (78 volte)¹, con solo due ricorrenze in Ezechiele (20:28; 40:43) e due in Neemia nella forma קִרְבָן / qurbān (10:34; 13:31)². Tradotto in quasi tutte le versioni con ‘offerta’, o ‘dono, presente’, ha di fatto il significato di “qualcosa che è stato fatto avvicinare, che è stato presentato”. Viene usato per ogni tipo di offerta, sia che si tratti di sacrifici che prevedono lo spargimento di sangue, come gli olocausti, sia che si tratti di offerte di cibi o di vari tipi di materiali, come oro, argento o altro.

Quando dunque pensiamo alle offerte descritte in questi due libri, dobbiamo considerarle come un mezzo, voluto da Dio, per avvicinare il suo popolo a sé. E per il popolo, l'unico modo per potersi avvicinare ed essere accettati da un Dio santo.

Questo getta una luce particolare su quanto leggiamo poi nel Nuovo Testamento riguardo al ruolo di Gesù, come il sacrificio unico e fatto una volta per sempre, tramite l'offerta di se stesso:

*“Ma ora, in Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati **avvicinati** mediante il sangue di Cristo...
...perché per mezzo di lui [Gesù] abbiamo gli uni e gli altri **accesso** al Padre in un medesimo Spirito...
...nel quale [Gesù] abbiamo la libertà di **accostarci** a Dio, con piena fiducia, mediante la fede in lui”.*

(Efesini 2:13, 18; 3:12)

*“...mediante il quale [Gesù] abbiamo anche avuto per la fede l'**accesso** a questa grazia nella quale stiamo fermi, e ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio”.*

(Romani 5:2)

*“**Accostiamoci** dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia ed essere soccorsi al momento opportuno”.*

(Ebrei 4:16)

*“Avendo dunque, fratelli, **libertà di entrare** nel luogo santissimo per mezzo del sangue di Gesù, per quella via nuova e vivente che egli ha inaugurata per noi attraverso la cortina, vale a dire la sua carne, e avendo noi un grande sacerdote sopra la casa di Dio, **avviciniamoci** con cuore sincero e con piena certezza di fede...”* (Ebrei 10:19-22a)

Ringraziamo dunque per Gesù, perché lui solo è il qorbān perfetto! E noi ora possiamo avvicinarci a Dio con piena libertà e addirittura entrare nella sua presenza. Non più con sacrifici animali o materiali da offrire, ma con “un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome” (Ebrei 13:15)!

✍ M.V.

¹ Ecco tutte le citazioni in Levitico e Numeri:

Levitico 1:2(x2), 3, 10, 14(x2); 2:1(x2), 4, 5, 7, 12, 13; 3:1, 2, 6, 7, 8, 12, 14; 4:23, 28, 32; 5:11; 6:13; 7:13, 14, 15, 16, 29, 38; 9:7, 15; 17:4; 22:18, 27; 23:14; 27:9, 11;

Numeri 5:15; 6:14, 21; 7:3, 10, 11, 12, 13, 17, 19, 23, 25, 29, 31, 35, 37, 41, 43, 47, 49, 53, 55, 59, 61, 65, 67, 71, 73, 77, 79, 83; 9:7, 13; 15:4, 25; 18:9; 28:2; 31:50.

² Nel Nuovo Testamento, in Marco 7:11, troviamo una volta la parola Corbān (greco korbān), chiara traslitterazione dell'ebraico qorbān, dove Gesù la usa per indicare le offerte ipocrite dei farisei e degli scribi.



Associazione
Italiana
**Traduttori della
Bibbia**

Strada Braglia, 81 – 15048 Valenza (AL)
www.aitb.it info@aitb.it

Iban: IT02U07601104000002777341 c.c.p. 27777341

Vuoi ricevere regolarmente questo notiziario?
Iscriviti con l'apposito modulo sul nostro sito
e scegli il formato che preferisci.